

44\* *Di campo de li proveditori date a Castel Dolze loco dil ducha di Urbim, a di 8.* Avisano molte cosse, li tempi cativi et molte pioze, el ducha non si sentiva bene alozato in castello. *Item*, nostri haver abuti alcuni lochi chiamati Monte Cornuzo et Vargareto, dieno an 'ar a la pieve di san Stephano per opugnar quel luogo; venuti saranno li canoni ch' è a Santo Archangelo et mille fanti da Rimano, se tirerano avanti facendo fati, hano ricevuti li danari di le page. Di la compagnia di misier Zuam Bentivoy; tutti è partidi, resta domino Hannibal suo fiol con la compagnia, et li tre nominati di sopra che voleno ristar con la Signoria nostra. *Item*, mandono lettere intercepte di fiorentini, date a di 3 drezate al conte Ranuzo et a uno suo canzelier chiamato Bernardin. *Item*, alcune di Andrea di Pazi commissario a Forlì, che scrivea Piero Chorsini et Guglielmo de Pazi comisarii a Popi, che fo bono.

*Da Bibiena di Marco di Santi, di 6 et 7.* Come aspectava el campo; et che il signor Carlo Orsini havea tolto di Musolea li formenti stera 800 di quelli, che son 200 di nostri, et sacomanati acciò fiorentini non li havessero; aspectano danari.

*Da Verona di sier Nicolò Foscarini provedadori, di 9.* Di alcuni avisi abuti a Mantoa dal conte Guido di Gonzaga, el ducha de Milan averli scritto il re di romani volerli dar soa fia per moglie a esso ducha, et per lui darli ducati 36 milia a l'anno. Et che el ducha di Ferara havia scritto al marchexe havia fato ben a concordarsi con Milan per esser quello mantien Italia, et bisogna consejarsi da recuperar il suo. Et il marchexe dia andar a Revere doman, poi per Po a Ferara a far i consulti, etc.

*Da Milan di l'orator, di 8.* Manda lettere venute di Franza per Cristofaleta corier, qual è rimasto li, e le manda per altri acciò non siano intercepte, et Cristofaleta verà poi driedo.

*Di Franza de li oratori nostri, di 29 octubrio date a Bles in zifra, et di 3 novembrio.* Come a di 18 per Morgante corier a Paris receveteno la lettera nostra di 8. Volseno andar dal re, el qual disse non era tempo di parlar di tanta materia, ma lo seguitaseno a Bles mia 120, e cussi feno, con faticha di alozamenti et pericolo di peste. A di 26 ebno audientia dal re, era il cardinal Roam, el gran canzelier et monsignor di Buzagia; parlono etc. il re non non voleva dar Cremona non li dagando li 100 milia ducati. *Item*, di la certeza di la trieva col re di romani per mexi 3, li exerciti erano disciolti, il re di romani vol la pace et includer in quella il ducha de Milan; el re non vuol. *Item*, esser venuto li el

ducha e duchessa di Barbon, sono stati a sua visitatione etc.

*Da li diti, l'altra di 3 novembrio ivi.* Come erano stati iterum in coloquio con li consejeri regij et tandem sono venuti a la conclusione. Vi era el conte Manfredo Tornielo et domino Opizin Caza; firmono li capitoli in francese, quali manda a la Signoria, ma aspectano risposta di queste cinque cosse, zoè: il re vol la Signoria li prometa homini d' arme 1500 et 4000 fanti, voria fusse sguizari; *item*, si el re di romani ne romperà, è contento il re ajutar; *item* vol poner il gran maistro di Rodi et fiorentini, e vol Pisa esser messa in le sue man acciò fiorentini non dagi ajuto al ducha di Milan; *item*, vol in conclusione li ducati 100 milia per pagar li 6000 sguizari per mexi 6 che torà a questa impresa, zoè la Signoria li pagi per dito tempo di mexi 6 e durante più l'impresa il re li pagerà lui. Et zercha questo fono dal re, et justificò la Signoria nostra, pur il re voria questo, aspeta la nostra risposta. Quanto a li confini, vol dar di qua di Ada et Cremona et Geradada resta a nui, et disse era de intrada più di 120 milia ducati. Risposeno esser solum ducati 36 milia, et che Lodi, Cassam e Trezo ch' è su le rive di Ada resta a esso re, et Lecho ch' è sul lago di Como al principio di Adda. *Item*, el re haver inteso Mantova esser longo con la Signoria nostra; vol andar in Bertagna, poi in Normandia. Li oratori li seguiterano. Vorianò danari da spender; hanno abuto da uno Andrea Marchatelli zojelier ducati... per uno: avisa li sieno pagati di qua; dimandano licentia; et dil papa nulla dice, et come el ducha di Valenza a di 22 octubrio gionse in Avignom, a di 15 di questo sarà a Bles. Di queste tal lettere sono comandate assa' credenze, perchè l' importa.

Da poi disnar fo gran consejo et colegio. Vene lettere di sier Piero Sagredo capitano di le galie dil trafego, di 21 septembrio in Alexandria: advisa di le cosse de li, qual non fu lete. Et per altre lettere, si have Caracassam turco corsaro con do fuste et una barza, haver preso la nave di moschatelli di Candia. *Item*, la nave Permarina. Ha mazato li homini e fato gran crudeltà.

*Da Parenzo di sier Marco Contarini podestà.* Come havia aviso per uno gripo, come a Modon zonse le galie di Baruto a di 22 octubrio, charge di colli 3000 in zercha. Et sier Beneto Sanudo consolo nostro, benchè havesse abuto licentia de qui di partirse e lassar uno vice consolo electo per il consejo di dodexe, ma non lo haveano voluto lassar partir fino non venga l' altro consolo suo successor. *Item*,